

aver za l' hordine in Ferara di haver una porta, el papa dice bisogna tenir modo di mantenerla et aver li fanti per custodirla, dicendo li scrive la Signoria mandì la sua armata in Corbole, ma si varda da incendj, è crudeltà, et che à molti di Ferara è d' acordo col papa darli la terra, etc. *Item*, li disse voler mandar a l' imperator el dottor Bacher in Alemagna, parlando con colora dil signor Constantin che stà tanto a vegnir. *Item*, di Mantoa disse non aver nulla. Nota, in la lettera, di hore 17, par domino Francho habi voglia il trattamento di l' acordo con l' imperator si fazi a Roma, etc.

*Dil dito, di 5, hore 3 di note.* Chome hessendo a cena, il papa mandò per lui, disse à lettere di Mantoa di Lodovico di Canosa, come di credenza drizate a Guielmo Malaspina, che il cardinal e la marchesana erano contenti di darli il fiol, ma per le parole havia seminato li servitori dil marchese che la Signoria lo voleva far capitano zeneral non li pareva con segurtà mandarlo per Carpi, Mirandola e Ferrara; e che il papa havia dito la Signoria mandasse il marchese a Rimano per più sigurtà, poi de li venir a Roma, e disse havia auto gran fastidio di la perdeda di Lignago e mostrò anxiar più che si avesse perso Bologna, e disse ch' el messo parti domenega da sera di Mantoa e da Lignago a Mantoa in tre hore si haria saputo la nova e non se dicea niente, sichè poria esser la non fusse. *Item*, dubita *etiam* di Mantoa, e tene el dito orator nostro fin passate do hore, a la qual hora il papa suol haver fato uno sonno, etc.

*Item*, fono lettere dil dito orator a li cai di X in zifra.

*Di Napoli, di sier Lunardo Anselmi, consolo, di primo.* A di 23 fono le ultime soe. Le 400 lanze partino, li vene contra uno messo de l' imperator e uno commissario dil papa domino Alexandro di Mantoa. *Item*, il matrimonio di Savoja è concluso, e il ducha di Montaldo alozato li in caxa dil consolo li ha dito che di la diferentia de li 300 milia ducati è stà conzà che non havendo heriedi la raina possi lassar a chi li piace, e che la voleva per il piato ducati 20 milia e fondi di averli a l' anno, è stà conzà in ducati 15 milia e li asegerano l' intrata. *Item*, li a Napoli sono 5 galie, 3 brigantini et una fusta qual si conzano, e si aspeta 4 galie dil re che dieno venir si dice per acompagnar la raina a Niza, altri a mandar contra turchi, etc. *Item*, è stà cargà li do barze di carne di porcho salate et altro per la impresa di Africha. *Item*, è stà fato capelano di frati carmelitani de li e fatto provincial fra' Bortolo Campagnola

padoan gran nemicho nostro, qual l' anno passato feva festa di malli di la Signoria nostra, va prima in Alemagna, poi verà a Venecia.

*Di Londra, di sier Andrea Badoer, orator nostro, di 18 mazo.* Scrive di quella cosse de li, e il re à bon voller verso la Signoria nostra, et ha spazà l' orator suo a l' imperator per tratar acordo e fa le lettere che lui orator vol, e quelli dil Consejo à per mal *maxime* monsignor di Visestre, e lui se ne ha acorto e à fatto capo a l' hore e li à piacesto. *Item*, il re si tien sojato di Franza dei capitoli fati, e di quel di le galie non stà come il re voleva, e più che era uno capitolo, il re di Franza prometeva non voler altro stato di la Signoria nostra, *solum* dar le zente era obligato per la liga di Cambray a l' imperador, el qual capitolo richiesto da l' orator nostro al re e dimandato li soi consieri risposeno non esser stà messo in scriptura, etc. Scrive dil bon voler di quel re verso la Signoria nostra; e lui orator non ha lettere di la Signoria, non ha danari da spender, à trato ducati 40 in sier Ferigo Morexini, siano pagati. *Item*, il re di Franza, sichome si ha per via di Fiandra, manda do solenni oratori, monsignor di Ravasten fo capitano di l' armata di Franza a Metelim e monsignor di Pim stato altre fiate orator de li. *Item*, nomina il Carmeliam, secretario dil re, qual voria far il tutto per la Signoria nostra.

A di X in Colegio, prima reduti alcuni savij in camera, dil principe et consejeri et lete le lettere di Campo dil papa, il principe disse el ne mena, non vedemo altro cha parole, poi disse aver auto una lettera di un frate servo di Dio che si facesse justicia, si punissa li sacriligi sodomiti e bestemiatori ne si tochasse le cosse di chiesaia.

*Di Campo, di provedadori di le Brentelle, di 9, hore 18.* Come sono andati a sopraveder le fortification e bastioni di Padoa, era il capitano di le fantarie e il podestà e solcitavano l' opera, et posto caporali a questo, voleno guastatori, etc. et perhò si fazi provision. *Item*, ha una lettera di Lignago che importa, la qual manda a la Signoria; e par il Campo voi vegnir di qua et perhò si fazi provision, e sia spazato il Manfron vengi in Campo. *Item*, il conte Almerigo di Sanseverin è li e voria da viver o andar via, et cussi Brazo Forte *etiam* è zonto, molti fanti di le compagnie erano in Lignago, voriano soldo et è mal si partino; hanno ricevuto li ducati 3000 e se ne mandì e presto, e Francesco da Maram e Zanom da Colorno voriano impir le condute. *Item*, hanno dil Bigolim la cossa dil signor